

THESEN ÜBER FEUERBACH

Karl Marx

1.

Der Hauptmangel alles bisherigen Materialismus (den Feuerbachschen mit eingerechnet) ist, daß der Gegenstand, die Wirklichkeit, Sinnlichkeit, nur unter der Form des *Objekts oder der Anschauung* gefaßt wird; nicht aber als *sinnlich menschliche Tätigkeit, Praxis*; nicht subjektiv. Daher die *tätige* Seite abstrakt im Gegensatz zu dem Materialismus vom dem Idealismus – der natürlich die wirkliche, sinnliche Tätigkeit als solche nicht kennt – entwickelt. Feuerbach will sinnliche – von den Gedankenobjekten wirklich unterschiedne Objekte: aber er faßt die menschliche Tätigkeit selbst nicht als *gegenständliche* Tätigkeit. Er betrachtet daher im *Wesen des Christentums* nur das theoretische Verhalten als das echt menschliche, während die Praxis nur in ihrer schmutzig-jüdischen Erscheinungsform gefaßt und fixiert wird. Er begreift daher nicht die Bedeutung der «revolutionären», der «praktisch-kritischen» Tätigkeit.

2.

Die Frage, ob dem menschlichen Denken gegenständliche Wahrheit zukomme – ist keine Frage der Theorie, sondern eine *praktische* Frage. In der Praxis muß der Mensch die Wahrheit, i.e. die Wirklichkeit und Macht, Diesseitigkeit seines Denkens beweisen. Der Streit über die Wirklichkeit oder Nichtwirklichkeit des Denkens – das von der Praxis isoliert ist – ist eine rein *scholastische* Frage.

3.

Die materialistische Lehre von der Veränderung der Umstände und der Erziehung vergißt, daß die Umstände von den Menschen verändert und der Erzieher selbst erzogen werden muß. Sie muß daher die Gesellschaft in zwei Teile – von denen der eine über ihr erhaben ist – sondieren.

Das Zusammenfallen des Ändern[s] der Umstände und der menschlichen Tätigkeit oder Selbstveränderung kann nur als *revolutionäre Praxis* gefaßt und rationell verstanden werden.

4.

Feuerbach geht aus von dem Faktum der religiösen Selbstentfremdung, der Verdopplung der Welt in eine religiöse und eine weltliche Welt. Seine Arbeit besteht darin, die religiöse Welt in ihre weltliche Grundlage aufzulösen. Aber daß die weltliche Grundlage sich von sich selbst abhebt und sich ein selbständiges Reich in den Wolken fixiert, ist nur aus der Selbstzerrissenheit und Sichselbstwidersprechen dieser weltlichen Grundlage zu erklären. Diese selbst muß also in sich selbst sowohl in ihrem Widerspruch verstanden als praktisch revolutioniert werden. Also nachdem z.B. die irdische Familie als das Geheimnis der heiligen Familie entdeckt ist, muß nun erstere selbst theoretisch und praktisch vernichtet werden.

5.

Feuerbach, mit dem *abstrakten Denken* nicht zufrieden, will die *Anschauung*; aber er faßt die Sinnlichkeit nicht als *praktische* menschlich-sinnliche Tätigkeit.

6.

Feuerbach löst das religiöse Wesen in das *menschliche* Wesen auf. Aber das menschliche Wesen ist kein dem einzelnen Individuum inwohnendes Abstraktum. In seiner Wirklichkeit ist es das ensemble der gesellschaftlichen Verhältnisse.

Feuerbach, der auf die Kritik dieses wirklichen Wesens nicht eingeht, ist daher gezwungen:

1) von dem geschichtlichen Verlauf zu abstrahieren und das religiöse Gemüt für sich zu fixieren, und ein abstrakt – *isoliert* – menschliches Individuum vorauszusetzen;

2) das Wesen kann daher nur als «Gattung», als innere, stumme, die vielen Individuen *natürlich* verbindende Allgemeinheit gefaßt werden.

7.

Feuerbach sieht daher nicht, daß das «religiöse Gemüt» selbst ein gesellschaftliches Produkt ist und daß das abstrakte Individuum, das er analysiert, in Wirklichkeit einer bestimmten Gesellschaftsform angehört.

8.

Alles gesellschaftliche Leben ist wesentlich *praktisch*. Alle Mysterien, welche die Theorie zum Mystizismus[us] veranlassen, finden ihre rationelle Lösung in der menschlichen Praxis und im Begreifen dieser Praxis.

9.

Das Höchste, wozu der anschauende Materialismus kommt, d.h. der Materialismus, der die Sinnlichkeit nicht als praktische Tätigkeit begreift, ist die Anschauung der einzelnen Individuen und der bürgerlichen Gesellschaft.

10.

Der Standpunkt des alten Materialismus ist die bürgerliche Gesellschaft; der Standpunkt des neuen die menschliche Gesellschaft, oder die gesellschaftliche Menschheit.

11.

Die Philosophen haben die Welt nur verschieden *interpretiert*; es kömmt drauf an, sie zu *verändern*.

TESI SU FEUERBACH

Karl Marx

(traduzione italiana a cura della Redazione)

1.

Il difetto principale di ogni materialismo sino a oggi (compreso quello di Feuerbach) è che l'oggettività, la realtà, la sensibilità vengono compresi solo sotto la forma dell'*oggetto* o dell'*intuizione*; non però come *attività sensibile umana*, come *prassi*; non soggettivamente. Perciò il lato *attivo* fu sviluppato in modo a-

stratto dall'idealismo in opposizione al materialismo – poiché naturalmente l'idealismo non conosce l'attività reale, sensibile, in quanto tale. Feuerbach vuole oggetti sensibili – realmente separati dagli oggetti del pensiero. Ma non concepisce l'attività umana stessa come attività *oggettiva*. Conseguentemente egli, nella *Essenza del cristianesimo*, considera genuinamente umano l'atteggiamento teoretico, mentre la prassi viene concepita e fissata solo nel suo modo di apparire sordidamente giudaico. Egli non comprende perciò il significato dell'attività «rivoluzionaria», «pratico-critica».

2.

La questione se al pensiero umano spetti la verità oggettiva, non è una questione teorica, ma una questione *pratica*. Nella prassi l'uomo deve provare la verità, cioè la realtà e la potenza, del carattere mondano del suo pensiero. La questione sulla realtà o non realtà del pensiero – una volta che il pensiero sia isolato dalla prassi – è una questione meramente *scolastica*.

3.

La dottrina materialistica del cambiamento delle condizioni e dell'educazione dimentica che le condizioni sono modificate dagli uomini e che anche l'educatore deve essere educato. Quella dottrina è costretta quindi a dividere la società in due parti – una delle quali è sollevata al di sopra della società.

Il coincidere del variare delle condizioni e dell'attività umana o auto-trasformazione può essere compresa e concepita razionalmente solo come *prassi rivoluzionaria*.

4.

Feuerbach muove dal fatto della autoestranazione religiosa, della duplicazione del mondo in mondo religioso e mondano. Il suo lavoro consiste nel risolvere il mondo religioso nel suo fondamento mondano. Ma che il fondamento mondano si stacchi da se stesso e si fissi nelle nuvole come un regno indipendente è spiegabile soltanto con l'autodissociazione e con l'autocontraddittorietà di questo fondamento mondano stesso. Esso deve essere tanto compreso in se stesso nella sua contraddizione, quanto rivoluzionato praticamente. Quindi, dopo che, per esempio, la famiglia terrena è stata scoperta come il segreto della sacra famiglia, è proprio la prima a dover essere distrutta.

5.

Feuerbach, non contento del *pensiero astratto*, vuole l'*intuizione*; ma non comprende la sensibilità come attività *pratica* umano-sensibile.

6.

Feuerbach risolve l'essenza religiosa nell'essenza *umana*. Ma l'essenza umana non è un'astrazione che abita nell'individuo singolo. Nella sua realtà essa è l'insieme dei rapporti sociali.

Feuerbach, non penetrando nella critica di questa essenza reale, è pertanto costretto:

1) ad astrarre dallo svolgimento della storia e a fissare il sentimento religioso per se stesso, e a presupporre un individuo umano astratto-*isolato*;

2) pertanto l'essenza può essere concepita solo come «genere», come generalità interna, muta, che colleghi molti individui *in modo naturale*.

7.

Feuerbach non vede dunque che il «sentimento religioso» è esso stesso un prodotto sociale e che l'individuo astratto che egli analizza in realtà appartiene a una forma sociale determinata.

8.

Tutta la vita sociale è essenzialmente *pratica*. Tutti i misteri che inducono la teoria al misticismo, trovano la loro soluzione razionale nella prassi umana e nella comprensione di questa prassi.

9.

Il punto più alto al quale perviene il materialismo intuitivo, cioè il materialismo che non concepisce la sensibilità come attività pratica, è l'intuizione degli individui singoli e della società borghese.

10.

Il punto di vista del vecchio materialismo è la società borghese; il punto di vista del nuovo è la società umana o l'umanità sociale.

11.

I filosofi hanno solo *interpretato* variamente il mondo; si tratta di arrivare a *cam-
biarlo*.